



COMUNE DI PADOVA

Settore Lavori Pubblici

ELENCO ANNUALE ANNO 2021

PROGETTO ESECUTIVO

AREA SAN CARLO BORROMEO

N° Progetto -- Nome file A.3 cartiglio.dwg Data Maggio 2022	CUP H91B21003590004 LLPP OPI 2021/023	Elaborato A.3 Relazione Tecnica ai fini della dichiarazione di NON NECESSITA' di valutazione della incidenza ambientale
Progettisti	Rup	Capo Settore
ing. Giorgio Mantovani	ing. Massimo Benvenuti	ing. Emanuele Nichele

1.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione Tecnica ai fini della DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (Direttiva 92/43/CE e DGR n. 1400 del 29/08/2017) in relazione alla variante urbanistica allo strumento urbanistico vigente finalizzata alla legittimazione dell'intervento di realizzazione del nuovo **Parco San Carlo Borromeo nel Quartiere Arcella in via Tiziano Aspetti**.

Il presente documento analizza e stima le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto ai siti della Rete Natura 2000, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema).

Il documento considera gli elementi caratterizzanti la proposta in oggetto e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente e la loro dimensione spaziale e temporale e, rispetto a questi, verifica la loro relazione rispetto ai siti più prossimi, in riferimento a quanto previsto dalla DGR 1400/2017.

Il territorio comunale di Padova, ove ricadono le opere in parola, è interessato dai seguenti siti Natura 2000:

- S.I.C. e ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide della Brenta, si estende su una superficie di 3.848,00 ha che appartengono alla regione biogeografia continentale ed è caratterizzato da un ambiente fluviale.
- L'area oggetto di valutazione risulta esterna al sito, e dista da esso **3km**.

La Valutazione d'Incidenza Ambientale, redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate:

- Fase 1 – verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza
- Fase 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti
- Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti
- Fase 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

L'intervento è relativo alla realizzazione di un nuovo parco della estensione di circa 10.000 mq con vialetti interni, in una area in parte già a verde e in parte in un'area soggetta a tutela dello stato di fatto su cui sorge una piccola costruzione di circa 60 mq in pianta che il progetto prevede di demolire.

In relazione alla sua modesta entità, per l'intervento in valutazione assume rilievo solo la Fase 1, in quanto si risponde ai requisiti indicati nel paragrafo 2.2 dell'Allegato A citato, al punto 23 e cioè per “piani e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”. In tal caso la norma prevede la compilazione dell'Allegato E - Modulo per la dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza, che consta di una dichiarazione di non necessità giustificata da una relazione tecnica, in cui si evidenzia la localizzazione dell'intervento, l'uso del suolo in assenza e in presenza del piano/progetto e la disamina della differenza di effetti sulle matrici ambientali a seguito dell'attuazione del piano/progetto.

Tale scelta per l'intervento è giustificata sulla base delle seguenti considerazioni:

- L'intervento NON comporta perdita di superficie diretta, né dei siti Rete Natura 2000, né della Rete ecologica provinciale;
- La distanza dell'intervento dai siti della Rete Natura 2000 (**oltre 3 km**)

Si è pertanto proceduto a redigere il presente documento che accompagna la Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017.

1.2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'ambito di intervento è situato a nord di Padova, in fregio a via Tiziano Aspetti in corrispondenza di via Agostini , di fronte alla Chiesa di San Carlo Borromeo.

Il territorio comunale di Padova è interessato dal sito Natura 2000:

- S.I.C./ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide della Brenta, si estende su una superficie di 3.848,00 ha che appartengono alla regione biogeografia continentale ed è caratterizzato da un ambiente fluviale.

Il sito più prossimo all'area tra quelli esterni al territorio comunale è:

- SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco, che si estende su una superficie di 15.096,00 ha ed appartiene alla regione biogeografia continentale.

L'area oggetto di valutazione risulta esterna a questi siti, in particolare, **il S.I.C./ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide della Brenta dista oltre 2500 m e il SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco dista oltre 12km**. Per quest'ultimo non si valuteranno eventuali incidenze, ritenute di per sé piuttosto improbabili, data la notevolissima distanza dal sito.

- **S.I.C./ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide della Brenta**

La descrizione delle caratteristiche generali del sito in esame si basa su quanto riportato nel Formulario Standard Natura 2000 dove apposite schede contengono le principali informazioni relative a SIC e ZPS.

DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL SITO NATURA 2000

Tipo: C (SIC identico a ZPSdesignata) Regione Biogeografica: Continentale Data di Compilazione: Giugno 1996 Data di Aggiornamento: Febbraio 2005 Superficie: 3.848,00 ha

sito IT3260018 - "Grave e Zone umide della Brenta", ha un'estensione di ha 3.848,00 e ricade all'interno dei confini dei Comuni di Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Grantorto, Limena, Padova, Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, Vigodarzere, e Bassano del Grappa, Cartigliano, Nove, Pozzoleone, Tezze sul Brenta (nella Provincia di Venezia).

Il sito si sviluppa lungo l'alveo del Brenta, nel tratto in cui conserva le maggior caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali ed estesi boschi igrofili.

Si segnala la presenza d ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariali, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso di habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli.

Risulta molto ricca la fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci.

Sono presenti comunità vegetali rare e la presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerose chirotteri forestali.

Sono presenti aree coltivate in aree golenali, soprattutto nel tratto madrifforme e vi sono numerose vie di accesso verso l'alveo. Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud; in genere si tratta di abitazioni isolate e sparse, ma non mancano anche alcuni agglomerati di dimensioni modeste.

Sono presenti numerose cave di ghiaia e sabbia, alcune ancora attive. Il sito è anche attraversato da importanti infrastrutture viarie come la ferrovia e la SS53, oltre a molte strade provinciali. Le principali vulnerabilità sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e l'inquinamento ad esso associato.

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo al sito in esame si trova il SIC IT3260022 – Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo

CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO – TIPI DI HABITAT

Tipi di habitat	%Coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	70
Praterie umide, praterie di mesofite	25
Copertura totale habitat	100%

Altre caratteristiche del sito:

Ambiente di risorgiva caratterizzato dalla presenza di vegetazione idro-igrofila di torbiera bassa neutro-alcalina (schoenetii, molinietii) e da vegetazione nemorale ad ontano nero.

QUALITÀ E IMPORTANZA

Rappresenta uno degli ultimi resti di torbiera della Pianura veneta. Ospita un elevato numero di relitti glaciali nonché specie ed associazioni vegetali rare od endemiche in

via di scomparsa (Erucastro- Schoenetum nigricantis; Plantagini altissimae- Molinietum caeruleae). Notevole anche la presenza di lembi relitti di Alnion glutinosae.)

VULNERABILITÀ

Inquinamento, ampliamento delle infrastrutture viabilistiche, alterazione dell'assetto idrico.

SPECIE DI CUI ALL'Art. 4 della DIRETTIVA 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della DIRETTIVA 92/43/CEE

Uccelli elencati nell'Allegato I della DIRETTIVA 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.	c			
A166	Tringa glareola			R	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides			P	C	B	C	B
A030	Ciconia nigra			V	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	C
A092	Hieraaetus pennatus			P	C	C	C	B
A122	Crex crex	C			C	B	C	A
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana	C			C	B	C	B
A338	Lanius collurio	R			C	A	C	A
A307	Sylvia nisoria	R			C	B	B	A
A021	Botaurus stellaris		P		C	C	C	C
A002	Gavia arctica			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			R	C	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			V	C	C	C	C
A073	Milvus migrans			P	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C
A097	Falco vespertinus	R			C	B	C	A
A029	Ardea purpurea		P		C	C	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.	c			
1324	Myotis myotis	P			C	C	C	C
1323	Myotis bechsteini	P			C	B	A	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.	c			
1220	Emys orbicularis	P			C	B	A	B
1215	Rana latastei	R			C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

1.3 STATO DI FATTO AMBITO DI INTERVENTO

L'ambito di intervento è situato a nord est di Padova, all'interno del territorio comunale, lungo una strada di comunicazione tra il Quartiere Arcella e il centro cittadino in un ambito molto antropizzato.

Dalle immagini di seguito riportate, estratte dalla documentazione fotografica allegata al progetto definitivo, si evince come, attualmente, l'area oggetto di realizzazione del nuovo parco di progetto sia attualmente occupata da terreno privato lasciato a verde incolto.





1.4 IL PROGETTO

Il presente progetto prevede: la sistemazione di un'area a verde esistente con presenza di alberature, attrezzandolo a parco pubblico con vialetti di collegamenti pedonale, illuminazione dei percorsi con corpi illuminanti a led, e presenza di arredo urbano con panchine, cestini ecc. Si provvederà inoltre a risagomare i marciapiedi stradali che si trovano nel perimetro, in modo da creare percorsi ciclopedonali di collegamento tra il piazzale della chiesa e via Tiziano Aspetti.

Verrà anche rimossa l'attuale recinzione del lotto, con il fine di rendere accessibile l'intera area verde collegandola anche all'area verde già pubblica situata a nord della via Agostini attraverso percorsi e attraversamenti ciclo pedonali.

Caratteristiche urbanistiche attuali che caratterizzano l'area di intervento:

Piano degli Interventi vigente approvato dal Comune di Padova nel mese di maggio 2016: Zona PI: **"area a verde attrezzato "** e in parte area di **tutela dello stato di fatto, mentre la variante urbanistica prevede di estendere a tutta l'area la destinazione a verde attrezzato.**

Si riporta un estratto del Piano degli Interventi vigente con la sovrapposizione delle opere in progetto.



piano interventi

L'intervento ha le seguenti caratteristiche:

- Estensione complessiva di intervento di circa 10.000mq;
- Nuova superficie pavimentata di circa 1.500 mq;

Le acque meteoriche saranno assorbite dalle aree drenanti verdi e in parte (vialetti e nuovi allargamenti del marciapiede laterali) vengono collettate alla rete esistente.

1.5 USO DEL SUOLO NELL'AMBITO DI ANALISI

Come descritto, l'area d'intervento si colloca a nord di Padova, all'interno del territorio comunale, in fregio alla via Tiziano Aspetti in ambito già ampiamente antropizzato.

In relazione all'intervento edilizio in esame si identifica la possibile sussistenza dei seguenti fattori di cui all'allegato B della DGR N. 1400/2017:

CODICE	DESCRIZIONE
D	Trasporti, reti di comunicazione e di servizio
D01	Strade sentieri e ferrovie
E	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività simili
E01	Aree urbane, insediamenti umani

Per ciascuno dei fattori individuati si identificano gli effetti sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza dell'intervento secondo i parametri di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

CODICE	EFFETTI DIRETTI	EFFETTI INDIRETTI
D01 Strade sentieri e ferrovie	Emissioni sonore	Emissioni di polveri Emissioni gassose
E01 Aree urbane, insediamenti umani	Emissioni sonore	Emissioni di polveri Emissioni gassose

Di seguito si dà conto degli effetti potenziali che le opere in progetto possono generare in modo diretto e indiretto nei confronti delle componenti ambientali in valutazione:

- 1 Emissioni gassose
- 2 Emissioni di polveri
- 3 Emissioni sonore

L'ampiezza dell'area di valutazione per la verifica delle incidenze sarà determinata e riferita all'ambito più esteso in cui si manifestano effetti in relazioni alle fonti di pressioni individuate.

- 1 Il progetto si sviluppa all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Le modeste emissioni gassose imputabili all'intervento in progetto, nella fase di cantiere, non si discostano sensibilmente da quelle usualmente già presenti allo stato di fatto. In fase di esercizio, la nuova ciclabile, sarà inconsistente non registrando alcun incremento di traffico veicolare e dunque nessun incremento di emissioni.

- 2 Secondo quanto reperibile in lettura circa i fattori di emissione per attività di costruzioni (Air Pollutant Emissions Factors - AP-42, cap. 13.2.3 Heavy Construction Operations) e l'applicazione dei medesimi fattori di emissioni al modello SCREEN View™ - Screening Air Dispersion Model, utile alla valutazione speditiva della dinamica deposizionale delle polveri, si stima che per un cantiere di circa 2.000 mq si abbia la seguente curva di concentrazione:

In relazione alle emissioni sonore che sono da considerarsi la fonte di disturbo maggiormente significativo, ed in grado di propagarsi dal cantiere in esame verso l'esterno per una fascia di ampiezza variabile, si è assunto il cantiere come sorgente puntiforme in relazione alla distanza dai ricettori. Il livello di pressione sonora (L_i) alla distanza (r) dalla sorgente sarà funzione del livello di potenza sonora di origine (L_w) e decrescerà secondo la relazione:

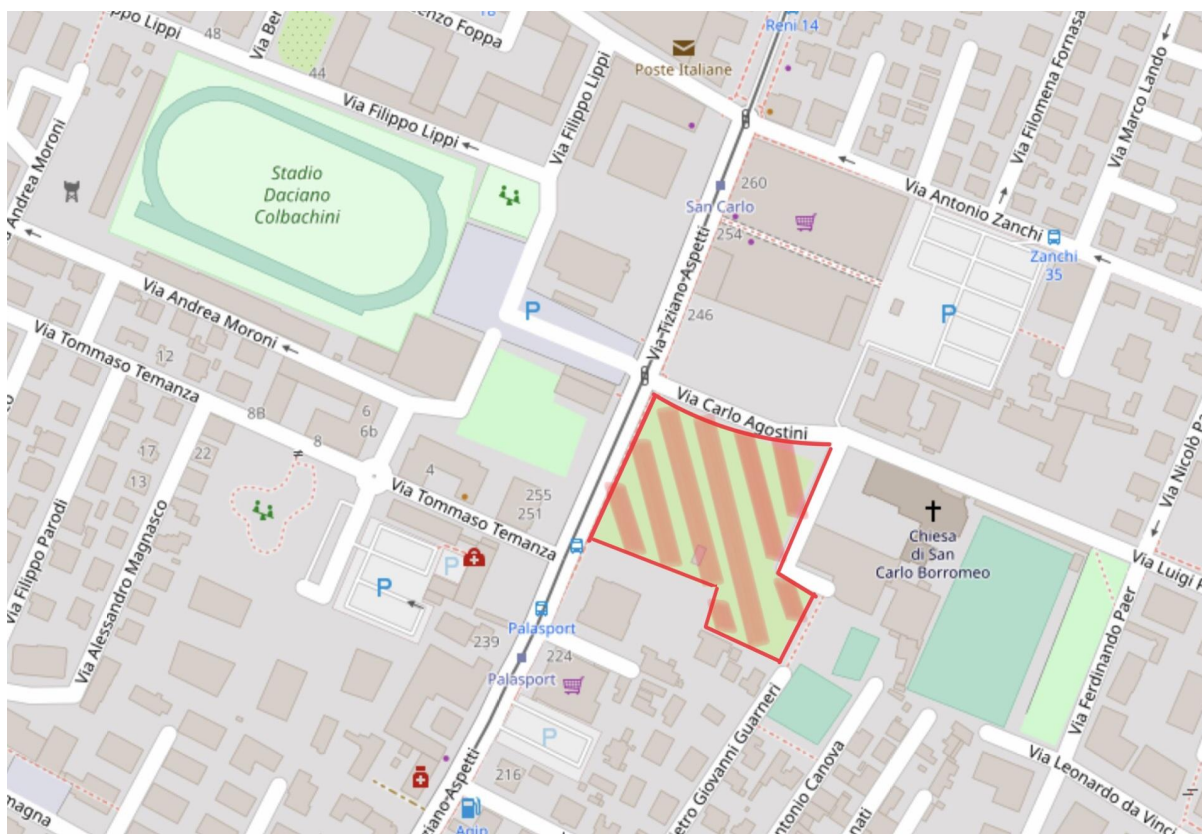
$$L_i = L_w - 11 - 20 \times \log r \text{ dB [1]}$$

Assumendo altresì, che la soglia di disturbo sia pari al valore limite di zona del Piano di Classificazione Acustica, immissione diurna (clima acustico) locale pari a circa 65 dB(A) e che durante la fase di cantiere si prevedano valori medi di potenza sonora emessa dai mezzi e macchinari impiegati pari a:

- Ruspa Leq 98 dB
- Martello demolitore Leq 102 dB
- Autocarro Leq 90 dB

Applicando la formula [1] si determina la massima distanza dal ricettore in funzione del clima acustico ordinario (65 dB(A)) e della massima pressione sonora legata ai mezzi di cantieri utilizzabili (Martello demolitore Leq 102 dB(A)) che sarà pari a circa 70m.

Su tale area si rilevano i seguenti usi del suolo dalla Carta di Uso del suolo Regione Veneto 2012:



Sovrapposizione ingombro delle opere su carta uso dei suoli (fonte: Regione Veneto)

CODICE	DESCRIZIONE
1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
1.1.2.3	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
1.2.2.2	Rete stradale secondaria con territori associati
1.2.2.3	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
1.2.2.4	Rete ferroviaria con territori associati
1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
1.4.1.5	Aree verdi associate alla viabilità

L'uso del suolo nell'area d'intervento è identificato quale:

CODICE	DESCRIZIONE
1.1.2.2	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)

1.6 IDENTIFICAZIONE DELLE SPECIE PRESENTI NELL'AMBITO DI VALUTAZIONE

Al fine della verifica della presenza di habitat di specie tutelate si fa riferimento all'elenco contenuto nella D.G.R. 2200/2014, unicamente per quelle afferenti agli allegati delle direttive comunitarie relative alla materia di cui la presente procedura (Allegato I – 2009/147/CE; Allegati II e IV – 92/43/CEE) e ai quadranti in cui ricade l'area di intervento identificato: E447N248 e E446N248.

Vi si individuano le seguenti specie.

SPECIE	DESCRIZIONE	EFFETTI
TARABUSIN O Ixobrychus minutus	Specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana e nelle regioni centrali, più scarsa e localizzata al meridione, in Sicilia e Sardegna. Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.	NO – assenza di habitat
FALCO DI PALUDE Circus aeruginosus	Presenta un'ampia distribuzione in quasi tutto il continente europeo, con esclusione di gran parte dell'Inghilterra e della Scandinavia occidentale. Le popolazioni più settentrionali presentano caratteristiche migratorie, mentre quelle di stanza nel bacino del Mediterraneo sono maggiormente sedentarie. In ambito regionale i territori maggiormente vocati sono rappresentati dalle zone umide costiere e in misura minore da quelle presenti nell'entroterra. In generale le aree di canneto rappresentano gli unici siti di ricovero e di nidificazione.	NO – assenza di habitat
AVERLA PICCOLA Lanius collurio	La fenologia di questo migratore sub-sahariano è caratterizzata nel nostro paese da una migrazione primaverile concentrata nel mese di maggio e che si protrae fino alla prima metà di giugno, mentre la migrazione post-riproduttiva inizia già a luglio per completarsi a settembre (Spina e Volponi, 2008). Per il Veneto si riportano anche movimenti nella seconda metà di aprile e nei primi giorni di ottobre (Fracasso et al., 2003; Bon et al., 2004).	NO – assenza di habitat

	appaiono particolarmente vocate le zone collinari e montane, caratterizzate da pratiche colturali tendenzialmente tradizionali, così come gli ambiti ben dotati di fasce ecotonali e quelli agricoli con significativa presenza di vegetazione naturale.	
MARTIN PESCATORE Alcedo atthis	Ampliamente distribuito in Veneto, ad esclusione dell'ambito montano-collinare, dove appare localizzato; frequenta molti corsi d'acqua e zone umide, anche di ridotta estensione, naturali o paranaturali, interni o costieri.	NO – assenza di habitat
FERR O DI CAVALLO MAGGIOR E Rhinolophus ferrumequinum	Pipistrello ferro di cavallo, La specie più abbondante e diffusa; più del 70% dei rifugi classificati si riferisce a questa specie. Un numero limitato di colonie di allevamento (nursery) è stato trovato in regione (in provincia di Verona, anno 2006; in provincia di Treviso, anni 2007-2009). La specie risulta presente sia in aree di pianura, che di collina e di montagna; l'altitudine massima registrata con presenza di pipistrelli attivi è stata di 1483 m s.l.m. 464 (Parco Regionale della Lessinia). Rhinolophus ferrumequinum presenta le colonie più numerose di rinolofi, anche con centinaia di individui (massimo numero registrato, 315 individui; colonia invernale; in provincia di Vicenza; anno 2005). Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree calcaree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani; si spinge eccezionalmente anche oltre i 2.000 m, ma per lo più si mantiene a quote non superiori agli 800 m. Rifugi estivi in edifici, fessure rocciose, cavi degli alberi e talora in grotte e gallerie minerarie; svernamento in cavità sotterranee naturali o in edifici (B. Lanza & P. Agnelli in Spagnesi & Toso 1999, Agnelli et al. 2004).	SI – Potenziale presenza

Così come emerge dalla disamina su riportata n. 1 specie appare avere un habitat plausibilmente compatibile con quanto emerso dalla precedente analisi dell'uso del suolo effettuata per l'area di Variante e l'immediato suo intorno.

- Rhinolophus ferrumequinum Schreber, 1774, All. II-IV

Per tale specie per la quale si sono ipotizzati possibili effetti derivanti dall'intervento in parola, si è provveduto a verificare la possibile presenza sulla base delle

informazioni ricavabili da “Rete Ecologica Nazionale” in cui vengono valutate le preferenze ambientali della specie e il grado di idoneità dei diversi ambienti in termini di presenza potenziale di risorse per la specie. La valutazione è stata effettuata utilizzando le informazioni, contenute nella Banca Dati, sulle relazioni esistenti tra la specie stessa e le categorie di uso del suolo della copertura CORINE Land Cover III livello.

RELAZIONE CON USO DEL SUOLO

CO DIC E	DESCRIZIONE	IDONEI TA' AMBI ENTALE
111	Tessuto urbano continuo	0
112	Tessuto urbano discontinuo	1
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	0
122	Reti ed aree infrastrutturali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci, reti ed aree per la distribuzione idrica e la produzione e il trasporto dell'energia	0
141	Aree verdi urbane	1

Legenda punteggi idoneità ambientale:

0	NON IDONEO	Ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie.
1	BASSA IDONEITA'	Habitat che possono supportare la presenza della specie ma in maniera non stabile nel tempo.
2	MEDIA IDONEITA'	Habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali.
3	ALTA IDONEITA'	Habitat ottimali per la presenza stabile della specie.
N D	NON DEFINITO	

Dall'analisi delle liste rosse IUCN emerge che il *Rhinolophus ferrumequinum* è specie vulnerabile:

Nome scientifico	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
Descrittore	(Schreber, 1774)
Nome comune	Ferro di cavallo maggiore
Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU) A2c

Dalla disamina riportata non si riscontrano, complessivamente, specie il cui habitat sia plausibilmente compatibile con quanto emerso dalla precedente

analisi dell'uso del suolo effettuata per l'area di valutazione.

A ciò fa eccezione la sola specie per la quale si sono ipotizzati preliminarmente possibili effetti derivanti dall'intervento, ma che tuttavia, in base alle fonti esaminate, da cui si riscontrano favorevoli condizioni di conservazione e una loro bassa idoneità all'ambiente in valutazione, si può ritenere l'intervento in parola compatibile non essendo in grado di alterare negativamente lo stato di conservazione delle componenti e delle risorse ambientali vulnerabili e non, caratterizzanti il sito della rete Natura 2000 più prossimo con il loro stato di conservazione.

1.7 EFFETTI SULLE SPECIE

In relazione alla possibile perdita di abitati si rileva:

- Nessun habitat tutelato è rilevabile nell'area in valutazione.
- Nessun habitat di specie tutelate (tra quelle ritenute potenzialmente presenti in loco, come da disamina precedente)
- Nessun effetto negativo ravvisabile

In relazione alle potenziali fonti emissive, si rileva:

FASE DI CANTIERE		
Emissioni Sonore	Emissioni gassose	Emissioni di polveri
<p>Effetto non significativo. Si produrranno emissioni di rumore dovute all'impiego di macchinari e utensili. L'emissione sonora più intensa sarà pari a 102 dBA. Il rumore generato, di tipo discontinuo, non ha alcun effetto rilevante sulla conservazione delle specie di uccelli segnalate in possibile presenza nell'area di valutazione, specie ad attività diurna, abbondantemente adattati al clima acustico locale. Appare opportuno valutare eventuali misure di mitigazione in fase di cantiere.</p>	<p>Effetto non significativo. Si produrranno emissioni gassose dovute all'impiego di macchinari e utensili. Le attività di cantiere modificheranno in modo insignificante e temporaneo il clima emissivo locale dato che i fenomeni di rimescolamento ricondurranno ai livelli di fondo l'insignificante dal cantiere. Non sono previsti effetti rilevanti sulla conservazione delle specie segnalate.</p>	<p>Effetto non significativo. Effetto trascurabile oltre i 100 metri dal limite di cantiere ed eventualmente evitabile attraverso la bagnatura delle superfici di cantiere. Non sono previsti effetti rilevanti sulla conservazione delle specie segnalate.</p>
FASE DI ESERCIZIO		
Emissioni Sonore	Emissioni gassose	Emissioni di polveri
<p>Equivalenti a quelle dello stato di fatto, dal momento che la nuova strada sarà .</p>	<p>Equivalenti a quelle dello stato di fatto, dal momento che la nuova sede è riservata a pista ciclabile.</p>	<p>Equivalenti a quelle dello stato di fatto, dal momento che la nuova sede è riservata a pista ciclabile</p>

1.8 CONCLUSIONI

Premesso che:

- non si rilevano complessivamente habitat e habitat di specie nell'area di valutazione così come determinata nel paragrafo 6
- la notevole distanza dell'area di intervento dal sito della rete Natura 2000 più prossimo;
- l'intervento in valutazione non presenta effetti tali da essere in grado di alterare negativamente lo stato di conservazione delle componenti e delle risorse ambientali vulnerabili e non, caratterizzanti il sito della rete Natura 2000 più prossimo;
- le finalità della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" «... il cui scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole; che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane»;

Sulla base della localizzazione, della configurazione ambientale ed insediativa attuale (con relativi fattori di disturbo, prossima a reti infrastrutturali viarie e ferroviarie), delle modalità di trasformazione definite dall'intervento in progetto e dei fattori perturbativi a questo associabili, si ritiene che non possa manifestarsi alcun effetto negativo significativo sulle componenti biotiche tutelate del SIC/ZPS IT3250031 e IT3250046, ricadendo quindi il progetto e l'intervento in valutazione nella fattispecie di esclusione prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE.

La descrizione del progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

1.9 FONTI

- REGIONE VENETO. Schede natura 2000. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Rete Ecologica Nazionale (Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani, G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Univ. di Roma "La Sapienza", Dip. Biol. Animale e dell'Uomo, Min. dell'Ambiente, Dir. per la Conservazione della Natura, Ist. di Ecologia Applicata;
- Geoportale dei dati territoriali – Regione Veneto <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis>
- Associazione Faunisti Veneti (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton), 2013. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto.
- IUCN <http://www.iucn.org/>
- Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)
- MINISTERO DELL'AMBIENTE - Formulare standard NATURA 2000 per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e per zone proponibili per una identificazione come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

ing. Massimo Benvenuti

firmato digitalmente